



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 135-*bis*

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

349^a seduta: mercoledì 5 aprile 2017

Presidenza del presidente MARCUCCI
indi del vice presidente CONTE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE:	
– MARCUCCI	Pag. 3, 6
D'ONGHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca	3
MONTEVECCHI (M5S)	4
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa: AP-CpE; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-Ipl; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.

Presidenza del presidente MARCUCCI

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03536, presentata dalla senatrice Montevercchi e da altri senatori.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, onorevoli senatori, l'interrogazione in discussione verte su un opuscolo, secondo quanto riferito dagli onorevoli interroganti, intitolato «Bimbi, che belli i pozzi di petrolio», realizzato con fondi della Regione Basilicata, che – a parere degli stessi – darebbe una rappresentazione distorta e per niente obiettiva della realtà.

Corre l'obbligo precisare preliminarmente che l'amministrazione scolastica è del tutto estranea all'iniziativa di cui trattasi, non avendola né proposta né tantomeno sostenuta e non essendone affatto a conoscenza.

Si riferiscono pertanto le informazioni che l'ufficio scolastico regionale per la Basilicata ha acquisito direttamente dal responsabile del progetto presso il Dipartimento ambiente, territorio, politiche della sostenibilità della Regione Basilicata e quelle che si traggono, al riguardo, direttamente dal sito *web* della medesima Regione (eposbasilicata.it), dedicato al programma strategico 2010-2013 per l'educazione e la promozione della sostenibilità ambientale.

Difatti, l'opuscolo a cui si fa riferimento nell'atto di sindacato ispettivo e nell'articolo de «il Fatto Quotidiano» del 23 febbraio 2017 è stato realizzato dal Dipartimento ambiente, territorio, politiche della sostenibilità della Regione Basilicata nell'ambito del programma EPOS 2010-2013, programma strategico per l'educazione e la promozione della sostenibilità ambientale, in collaborazione con l'Azienda di promozione territoriale (APT) della Basilicata e i centri di educazione ambientale per la so-

stenibilità (CEAS), e curato da MediaBooks, società specializzata nell'editoria per l'infanzia.

Le Divertimappe, dal titolo «Scopri la Basilicata. I tanti segreti della terra dei due mari», vogliono essere uno strumento divulgativo sotto forma di «guida giocosa» rivolta principalmente ad un pubblico giovane, con l'intento di favorire la crescita del senso di appartenenza territoriale, con specifico riferimento al valore del paesaggio. Una sorta di guida turistica, organizzata in quattro sezioni, che accompagna i giovani lettori alla scoperta del territorio, dove si fondono elementi naturalistici, paesaggistici e storico-culturali.

Presidenza del vice presidente CONTE

(Segue D'ONGHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca). Le Divertimappe sono state pubblicate nel mese di maggio 2013 e presentate il 27 maggio 2013, in occasione della Settimana europea dedicata ai parchi, presso il Parco nazionale dell'Appennino Lucano, e il successivo 31 maggio al Parco della Murgia Materana, in occasione dell'evento inaugurale di NaturArte, progetto regionale che mette in rete i parchi lucani.

Sono state inoltre diffuse al pubblico giovanissimo dai parchi, dai centri di educazione ambientale per la sostenibilità, dall'Azienda di promozione territoriale o direttamente dalla Regione in diverse occasioni di incontro e di confronto pubblico.

La società MediaMix Srl, alla quale la Regione, in sede di contratto, ne ha riservato l'uso e la diffusione per soli scopi scientifici e divulgativi, ha presentato il prodotto ad importanti fiere di letteratura per l'infanzia e ragazzi a Torino, Roma e Modena.

Non risulta al Ministero quindi, sulla base degli elementi acquisiti dal competente ufficio scolastico regionale, che gli opuscoli siano stati distribuiti nelle scuole. In ogni modo, le cosiddette Divertimappe appaiono una guida che racconta il territorio lucano attraverso giochi, illustrazioni e curiosità, che si configura come un quaderno di viaggio dedicato ai più piccoli, per stimolare la loro attenzione verso il territorio che abitano; un territorio ricco, complesso ed eterogeneo.

MONTEVECCHI (M5S). Sottosegretario D'Onghia, la ringrazio per la risposta, che però chiaramente non mi soddisfa per nulla. Per quale motivo? È abbastanza ovvio e lo spiego partendo a ritroso dalle ultime affermazioni.

Presidenza del presidente MARCUCCI

(Segue MONTEVECCHI). Non risulta quindi al Ministero dell'istruzione, sulla base degli elementi acquisiti dal competente ufficio scolastico regionale, che gli opuscoli siano stati distribuiti nelle scuole; a noi invece risulta che questi opuscoli fossero destinati agli alunni delle scuole della Regione, per cui andrò a verificare la veridicità delle mie informazioni rispetto a quelle che invece ha il Ministero tramite l'ufficio scolastico regionale, che a mio avviso, senza voler essere troppo polemica, non mi pare molto aggiornato e molto attento a quello che succede nella Regione, dal momento che ha dovuto rivolgersi al responsabile del progetto presso il Dipartimento ambiente, territorio, politiche delle sostenibilità per avere informazioni rispetto a questa iniziativa.

Onestamente mi sembra abbastanza grave che il Dicastero in questa sede dichiari che «le cosiddette Divertimappe appaiono una guida che racconta il territorio lucano attraverso giochi, illustrazioni e curiosità, che si configura come un quaderno di viaggio dedicato ai più piccoli per stimolare la loro attenzione verso il territorio che abitano; un territorio ricco, complesso ed eterogeneo».

Vorrei ricordare al Ministero, perché forse se ne è dimenticato, che nelle sue linee guida vi è una sezione dedicata alla sostenibilità, che richiama la cosiddetta «buona scuola» e la norma in cui si chiede di potenziare o introdurre, ove manchi, un'educazione ambientale, proprio per sviluppare nei bambini la sensibilità e il rispetto nei confronti del proprio ambiente. Addirittura, sempre nelle linee guida del Dicastero, oltre a richiamare il concetto di sostenibilità ambientale e di educazione all'ambiente, che – a mio avviso – ha poco a che vedere con i pozzi di petrolio, vi è proprio una piccola sezione che attiene all'inquinamento da petrolio.

Allora il Ministero deve mettersi d'accordo con se stesso, poiché da un lato emana delle linee guida in cui richiama la necessità dell'educazione alla sostenibilità ambientale e all'ecologia, nel senso di protezione e cura del territorio, e poi dall'altro, rispondendo a una mia interrogazione, dà una tale definizione delle Divertimappe, nelle quali i bambini sono chiamati a colorare un pozzo di petrolio con a fianco delle pale eoliche, tra l'altro travisando la realtà perché nelle valli dove ci sono i pozzi di petrolio non ci sono anche le pale eoliche. Quindi è chiaro come questo accostamento sia fuorviante, perché associa l'estrazione del petrolio all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile; è fuorviante perché un bimbo comunque potrebbe essere spinto a pensare che l'estrazione del petrolio sia un'attività che non impatta sul territorio e che sia una fonte di energia rinnovabile, mentre – come sappiamo – le fonti fossili non sono fonti di energia rinnovabile, con tutto quello che ne consegue. Pertanto, quando mi sento dire che questo libricino, attraverso la forma del gioco, vuole

far scoprire ai bimbi il proprio territorio, penso che il Ministero debba mettersi d'accordo con se stesso.

Soprattutto mi pare che il Ministero debba chiarire una volta per tutte anche la posizione di ENI in tutto questo quadretto, perché in realtà a noi risulta che nelle Divertimappe siano utilizzate le parole e gli *slogan* che l'ENI usa in un progetto dal titolo «Turismo scolastico nelle valli dell'energia», in cui propone dei *tour* nelle valli dove ci sono i pozzi petroliferi per l'estrazione del petrolio. È un'iniziativa pubblicizzata e promossa nelle scuole attraverso la responsabile per le iniziative culturali di ENI. Quest'iniziativa, associata al fatto che ENI è parte del percorso di alternanza scuola-lavoro, associata anche alle informazioni che abbiamo secondo cui ENI finanzia l'acquisto del materiale necessario per alcune scuole, è chiaro che non si collega direttamente con le Divertimappe, ma se componiamo un quadretto usando tutte queste tessere, ecco che forse il Ministero dovrebbe andare a monitorare e verificare quale sia realmente il ruolo di ENI all'interno della didattica nelle scuole. Anche se nelle scuole vige l'autonomia scolastica, ci sono sempre delle linee guida che propongono il petrolio come una risorsa inquinante, che propongono di rieducare i bambini alla cura dell'ambiente; poi però ENI – dalle notizie che abbiamo – si permette addirittura di entrare significativamente nella didattica delle scuole lucane. So che la materia è principalmente di competenza della Regione, però il Dicastero è chiamato a vigilare; questa – a mio avviso – è una grave mancanza.

Quindi mi stupisco che mi venga data una risposta di questo tenore e mi aspetto adesso che il mio Ministero torni a verificare tali questioni ed eventualmente – come chiedevo nella mia interrogazione – valuti di intraprendere delle iniziative che possano interrompere non solo la distribuzione delle Divertimappe, ma anche tutto questo genere di iniziative altamente diseducative.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,15.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MONTEVECCHI, GIROTTO, BUCCARELLA, CASTALDI, MANGILI, ENDRIZZI, GIARRUSSO, CAPPELLETTI, SANTANGELO, DONNO, MORRA, PAGLINI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

si apprende da un articolo de «il Fatto Quotidiano» del 23 febbraio 2017, intitolato «Bimbi, che belli i pozzi di petrolio!», che la Regione Basilicata avrebbe finanziato un libretto destinato agli alunni delle scuole della stessa regione, in cui si esalta la bellezza del territorio con l'invito a colorare i pozzi petroliferi;

all'interno dell'opuscolo, dopo la divertente descrizione del territorio lucano con i suoi fiumi e laghi, torri e castelli, prati, caprette e cavalli, si decantano le lodi della valle dell'energia, la val d'Agri, prendendo in prestito le parole dell'ufficio *marketing* dell'Eni;

considerato che:

i pozzi petroliferi, contenuti nella sezione «colora anche tu la testa dei pozzi petroliferi» del suddetto opuscolo, sono rappresentati in uno scenario di un bel verde pisello, come se intorno ci fossero prati sconfinati puliti e incontaminati;

nel medesimo articolo, si legge che nel libro didattico ci sarebbe anche una materia d'inchiesta: «A volte gli abitanti della Basilicata non sono contenti di convivere col petrolio. Chiedi di indicarti il perché»;

mentre vengono distribuiti i bucolici opuscoletti, quei pozzi petroliferi sono sospettati di essere i protagonisti della terza infiltrazione nelle acque dell'invaso del Pertusillo, il lago artificiale che fornisce acqua ai lucani e anche ai pugliesi;

considerato che, a parere degli interroganti:

a prescindere da ogni valutazione sulla sostenibilità ambientale delle estrazioni petrolifere e sulle possibili cause di inquinamento delle acque, che saranno affrontate nelle sedi competenti, risulta del tutto inadeguata la diffusione di testi di tale natura nelle sedi scolastiche;

da quanto si apprende, l'opuscolo rappresenterebbe una realtà distorta e per niente obiettiva, compromettendo lo sviluppo del senso critico e della libertà di pensiero degli alunni;

peraltro, una simile pubblicazione, in antitesi con quella che è la realtà delle estrazioni petrolifere, si porrebbe in contrasto con i principi di sviluppo sostenibile e con l'obbligo dell'educazione ambientale nelle scuole,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e, nel caso, quali iniziative intenda intraprendere, affinché venga interrotta la distribuzione dell'opuscolo citato e vengano accertate le motivazioni dell'iniziativa, nonché gli eventuali finanziamenti utilizzati per la pubblicazione.

(3-03536)